



Spett.le Regione Abruzzo  
Direzione Affari della Presidenza Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valorizzazione del paesaggio,  
Valutazioni Ambientali  
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale  
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone) 67100 L'Aquila (AQ)

Assessorato Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca  
Via Catullo 17 65100 Pescara

e per conoscenza: ARTA Abruzzo, Comune di Pineto,  
Comune di Roseto degli Abruzzi, Provincia di Teramo

**Oggetto:** Osservazioni e parere negativo riguardo l'Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Villa Carbone" presentata dalla Medoilgas Italia, del gruppo Mediterranean Oil and Gas, UK.

Gentile rappresentante della regione Abruzzo,  
Gentile presidente della commissione VIA Antonio Sorgi,  
Gentile presidente Gianni Chiodi,

Con la presente comunicazione desidero esprimere un deciso NO all'istanza di permesso di ricerca e sfruttamento di idrocarburi "Villa Carbone", a nome del Comitato Gestione Partecipata del Territorio, con sede in Bomba e come presentato dalla Medoilgas Italia, del gruppo Mediterranean Oil and Gas, UK. Intendo ribadire il nostro NO non solo a questo folle progetto petrolifero ma anche a tutti gli altri che intendono bucare la regione Abruzzo, inclusi quelli che riguardano il comprensorio di Bomba e dell'Alto Aventino.

Esprimiamo dunque la nostra solidarieta' ai residenti del teramano che si trovano a condividere le nostre stesse preoccupazioni e timori di trasformare il proprio territorio in un distretto minierario con tutti i rischi e danni che ne derivano. Il progetto in esame per la provincia di Teramo, riguarda le ispezioni sismiche e le trivellazioni esplorative nei comuni di Mosciano S. Angelo, Teramo, Cermignano, Cellino Attanasio, Canzano, Castellalto, Notaresco e Bellante. In caso di "successo" è presumibile che seguiranno installazioni di pozzi, la costruzione di raffinerie, oleodotti, stazioni per il transito di idrocarburi e di stoccaggio di materiale di scarto, secondo un irreversibile atto di petrolizzazione, come già successo in Basilicata. Occorre dunque porsi in un'ottica globale e valutare la totalità del progetto in esame con tutte le sue conseguenze a lungo termine. L'attività

petrolifera comporta il rischio di scoppi accidentali, l'inquinamento delle falde acquifere, la contaminazione dei prodotti agricoli e rischi sismici, come sottolineato dalla stessa Medoilgas.

L'area scelta è particolarmente critica in quanto sismica, agricola, turistica, densamente abitata e già interessata da fragilità idrogeologica ed erosione. In particolare, Villa Carbone è un'area interessata da produzioni intensive di ortaggi, frutti e fiori e coperta da distese di uliveti e vigneti e con una vivace conduzione di attività di bed and breakfast e di villeggiatura. Aree di così grande pregio agricolo, naturalistico e turistico non possono essere trasformate in campi di petrolio: è contro la legge regionale 18 del 1983 e contro il senso comune. In più il comune di Cermignano che ricade nel progetto della Medoilgas è di notevole interesse pubblico e va preservato, secondo il decreto ministeriale 25 del Gennaio 1984. Trivellarlo certo non lo proteggerà e anzi renderà vana la dicitura "interesse pubblico".

Nel rapporto ambientale presentato dalla Medoilgas Italia S.p.A. si legge che "all'interno dell'area in istanza non sono presenti aree protette di alcun genere (SIC, ZPS, Parchi Regionali o Nazionali)". Ciò è assolutamente contestabile, perché la località "Villa Carbone" sorge nelle vicinanze della riserva naturale del Borsacchio di Roseto e del parco marino "Torre di Cerrano", nel confinante Comune di Pineto. Per queste zone protette occorre un'area circostante di rispetto e di continuità che non può che comprendere Villa Carbone. Non è possibile difendere il territorio a macchia di leopardo. Se così stanno le cose, la domanda da porsi è la seguente: è consentito ricercare idrocarburi liquidi e gassosi in prossimità di un Parco Marino e di una Riserva Naturale?

Più e più volte è stato ribadito che trivellare l'Abruzzo comporterà una serie di problematiche al territorio e ai suoi abitanti – terremoti, subsidenza, inquinamento, fumi tossici, rifiuti da smaltire, transito di mezzi pesanti, installazione di infrastruttura pesante, diminuzione del turismo e della qualità dei prodotti agricoli, malattie, povertà e disoccupazione, come già accaduto in Basilicata. Non è questo l'Abruzzo che vogliamo per il futuro.

I cittadini abruzzesi hanno espresso in maniera chiara e decisa più e più volte che non desiderano in nessun luogo e per nessuna ragione essere petrolizzati e chiedono il rispetto della volontà popolare. Esortiamo dunque la Regione Abruzzo a bocciare non soltanto il progetto della Medoilgas, ma anche tutte le altre proposte petrolifere che verranno presentate in futuro. La Regione ha ben poco da guadagnarci e ancora di meno i suoi abitanti.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1, 2, 3, 4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Bomba, 22 Dicembre 2011

Massimo Colonna,

presidente

Comitato Gestione Partecipata del Territorio